

W45 - Guasti 1880, pp. 58-59, n. 330 - busta n. 1096, 6300810

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 1406 (Firenze)

Voglio pi tosto un poco del nuovo forte, che del vecchio dolce; ch n'hoè assai. Del nuovo ar diletto, per vostra consolazione. Ma da questa volta innanzi, di tali maniere non mi troverete pi ubbidiente; ch triemo dentro, che d'amico io diventi uno operaiuolo di piazza; ch non fe' mai parola, che non abbiate in doppio meritata. Francesco, aprite l'orecchie al vero. Voi non sapete la forza dell'amist vera. La mia con voi non pu pi durare, se non si ferma con patti di mai non darmi nulla insino che siamo morti. E s'io sar amico di quella vena ch'io dico, chieder senza paura, ovunque il bisogno verr. Ricordovi sono uomo atto a turbarmi, s'io non sar di questa onestade servito.

#[OMISSIS]@